

Lo scenario macroeconomico dell'agricoltura italiana nell'ultimo decennio

I redditi

Dal 2007 (inizio della crisi economico-finanziaria mondiale) al 2010, il reddito netto delle imprese agricole, in Italia, è diminuito del 23% (tabella 1). Fra il 2010 e il 2013 è poi cresciuto dell'84%, inducendo a ritenere che gli effetti della crisi fossero superati. Invece, negli ultimi quattro anni (2013-2016), è tornato a ridursi (-26%) evidenziando la persistenza di sensibili criticità di settore.

Tabella 1 - Indice del reddito netto delle imprese agricole (base 2010=100)

2007	130,5
2010	100,0
2013	184,5
2014	161,5
2015	156,0
2016	135,8
Variazione % 2010/2007	-23,4%
Variazione % 2013/2010	+84,5%
Variazione % 2016/2013	-26,4%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Simile è stato l'andamento, sia pure con variazioni più contenute, del reddito medio generato da ciascuna unità di lavoro a tempo pieno: fra il 2013 e il 2016, si è ridotto del 19%. In precedenza (2010-2013) era cresciuto del 50,2%, dopo che, fra il 2007 e il 2010, era diminuito del 9,2% (tabella 2). In sostanza, entrambi i valori evidenziano una netta ripresa nel periodo 2010-2013 e poi un, sia pur parziale, ridimensionamento nel periodo successivo (2014-2016).

Tabella 2 - Indice del reddito per unità di lavoro (base 2010=100)

2007	110,2
2010	100,0
2013	150,2
2014	136,4
2015	132,8
2016	121,7
Variazione % 2010/2007	-9,2%
Variazione % 2013/2010	+50,2%
Variazione % 2016/2013	-19,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

I prezzi

La riduzione dei redditi risente dell'andamento dei prezzi di cessione dei prodotti e dei servizi dell'agricoltura (tabella 3) che, dopo la crescita registrata fra il 2010 e il 2013 (+17,8%), negli anni

seguenti hanno segnato un costante decremento, che li ha portati, nel 2016 (-8% rispetto al 2013), nuovamente vicini ai valori del 2010.

Tabella 3 - Indice dei prezzi dei principali prodotti e servizi dell'agricoltura (base 2010=100)

2010	100,0
2013	117,8
2014	114,7
2015	109,5
2016	108,3
Variazione % 2013/2010	+17,8%
Variazione % 2016/2013	-8,1%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Questo andamento si è verificato nonostante la riduzione dei prezzi dei prodotti e dei servizi acquistati dagli agricoltori (tabella 4) che, fra il 2013 e il 2016 hanno segnato -5%, dopo la crescita del 14% del periodo precedente (2010-2013).

Tabella 4 - Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (base 2010=100)

2010	100,0
2013	114,4
2014	112,4
2015	109,1
2016*	108,7
Variazione % 2013/2010	+14,4%
Variazione % 2016/2013	-5,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Valore della produzione e valore aggiunto

Il valore complessivo della produzione agricola (coltivazioni, allevamenti e servizi connessi), derivante dalla dinamica dei prezzi descritta in precedenza e dalle quantità prodotte, evidenzia (tabella 5) una debole flessione fra il 2007 e il 2010 (-1%), una consistente ripresa fra il 2010 e il 2013 (+17,3%) e una nuova flessione (-3,6%) nel periodo successivo (2015 su 2013). Negli stessi intervalli temporali, il valore aggiunto segna rispettivamente -6,6%, +21,2% e -1,4%.

Tabella 5 - Valore della produzione di coltivazioni, allevamenti e servizi connessi

	Valore della produzione	Valore aggiunto
2007	48.606	27.733
2010	48.116	25.910
2013	56.461	31.417
2014	53.696	29.342
2015*	54.438	30.981
Variazione % 2010/2007	-1,0%	-6,6%
Variazione % 2013/2010	+17,3%	+21,2%
Variazione % 2015/2013	-3,6%	-1,4%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

L'occupazione

Dall'inizio della crisi (2007), l'occupazione (unità di lavoro) nelle aziende agricole (tabella 6) si è ridotta fino al 2014 (-10,7%), per quanto riguarda soprattutto i lavoratori indipendenti (-14,7%) e in misura più contenuta i dipendenti (-6,2%); è poi tornata a crescere nel 2015 e nel 2016 (+8,9%) con un recupero più forte dei dipendenti (+12,8%) rispetto agli indipendenti (+4,9%). In complesso, nel 2016 rispetto al 2007, gli occupati sono diminuiti del 2,7%, con i dipendenti in crescita (+5,8%) e gli indipendenti in flessione (-10,5%).

Tabella 6 - Occupazione nelle aziende agricole (unità di lavoro annue x 1000)

	Dipendente	Indipendente	Totale
2007	433	476	909
2010	409	458	867
2013	408	406	814
2014	406	406	812
2015	428	414	842
2016	458	426	884
Variazione % 2014/2007	-6,2%	-14,7%	-10,7%
Variazione % 2016/2007	+5,8%	-10,5%	-2,7%
Variazione % 2016/2014	+12,8%	+4,9%	+8,9%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Nel 2016, gli addetti complessivi del settore agricolo (aziende agricole e servizi connessi) rappresentano oltre 1,1 milioni di unità di lavoro a tempo pieno, in costante crescita dal 2013 (+6%) dopo che nel periodo precedente (2007-2013) avevano registrato una flessione dell'11%).

Tabella 7 – Occupazione nel settore agricolo (unità di lavoro x 1.000)

2007	1.212
2010	1.164
2013	1.078
2014	1.095
2015	1.120
2016	1.143
Variazione % 2013/2007	-11,1%
Variazione % 2016/2013	+6,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Il commercio con l'estero

Negli ultimi dieci anni, la produzione agricola italiana ha fatto fronte ai consumi alimentari interni in misura tendenzialmente decrescente compresa fra l'80% e l'85% (stima Mipaaf - Costruire il futuro: difendere l'agricoltura dalla cementificazione - 2012); ha dovuto quindi ricorrere alle importazioni per la restante quota di consumi interni e per sostenere un crescente export di prodotti agricoli e di prodotti dell'industria agroalimentare.

Fra il 2007 e il 2016, è costantemente cresciuto il valore dell'importazione di prodotti agricoli (+32,2%) ed altrettanto costantemente, ma in misura superiore, è cresciuto il valore dell'esportazione (+36,4%). Il saldo negativo è passato da circa 5,4 a quasi 7 miliardi di euro (tabella 8).

Schematicamente, considerando che tra il 2007 e il 2016 la popolazione italiana è cresciuta di circa il 4% (e approssimativamente, in pari misura, dovrebbero essere cresciuti i consumi interni in valore e quantità), la rimanente quota dell'incremento di import ha reso disponibile una maggior quota di prodotto nazionale, soprattutto a denominazione d'origine e di alta qualità, per sostenere il notevole incremento di valore dell'export agricolo (+36%) e per l'assai più rilevante incremento di valore dell'export dell'industria agroalimentare (+64%). Quest'ultima (tabella 9), nel 2015 ha segnato per la prima volta un saldo attivo (1,1 miliardi), più che raddoppiato nel 2016 (2,4 miliardi). Fra il 2007 e il 2016 il saldo export-import dell'industria alimentare è passato da -4,3 a +2,4 miliardi di euro con un incremento di 6,7 miliardi di euro .

Tabella 8 - Scambi con l'estero dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (milioni di euro)

	Export	Import	Saldo
2007	4.992	10.409	-5.417
2010	5.614	11.123	-5.509
2013	5.982	12.681	-6.699
2014	5.920	12.959	-7.039
2015	6.620	13.758	-7.138
2016	6.811	13.762	-6.951
Variazione assoluta 2016/2007	1.819	3.353	-1.534

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Tabella 9 - Scambi con l'estero dei prodotti dell'industria agroalimentare (milioni di euro)

	Export	Import	Saldo
2007	19.166	23.495	-4.329
2010	22.179	25.320	-3.141
2013	27.512	28.111	-599
2014	28.386	28.928	-542
2015	30.274	29.143	1.131
2016	31.538	29.116	2.422
Variazione assoluta 2016/2007	12.372	5.621	6.751

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Complessivamente l'export di prodotti agricoli e agroalimentari ha raggiunto nel 2016 i 38,3 miliardi a fronte di un import di 42,9 miliardi. Rispetto al 2007 l'export è cresciuto del 59% mentre l'import del 26%. Il saldo resta negativo, ma più che dimezzato (tabella 10).

Tabella 10 - Scambi con l'estero dei prodotti agricoli e dell'industria agroalimentare (milioni di euro)

	Export	Import	Saldo
2007	24.158	33.904	-9.746
2010	27.793	36.443	-8.650
2013	33.494	40.792	-7.298
2014	34.306	41.887	-7.581
2015	36.894	42.901	-6.007
2016	38.349	42.878	-4.529
Variazione assoluta 2016/2007	14.191	8.974	5.217

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Conclusioni

In generale, i macroindicatori economici (redditi, prezzi) indicano che l'agricoltura italiana ha attraversato una fase negativa fra il 2007 e il 2010; nel triennio successivo (2011-2013) vi è stata una sostanziosa ripresa; negli ultimi anni (2014-2016) sono tornati a manifestarsi consistenti fenomeni regressivi anche se si è registrato un aumento dell'occupazione che ha seguito un andamento diverso, segnando il minimo nel 2013-2014 e una ripresa nei due anni seguenti.

Segnali decisamente positivi vengono invece dal commercio con l'estero con un costante incremento del valore dell'export, fra il 2007 e il 2016, dei prodotti sia agricoli (+36%) , sia dell'industria agroalimentare (+64%).

Tuttavia, per i modesti margini di crescita della produzione agricola (l'incremento della produttività è in parte vanificato dalla riduzione della superficie coltivabile), alla costante crescita dell'esportazione di prodotti agricoli (come detto + 36% fra il 2007 e il 2016) ha fatto riscontro una altrettanto costante crescita, per quanto leggermente più contenuta, delle importazioni (+32% nello stesso periodo).

Il saldo degli scambi con l'estero dei prodotti dell'industria agroalimentare, negativo nel 2007 per 4,3 miliardi di euro, ha segnato nel 2016 un attivo di 2,4 miliardi di euro.

9 maggio 2017